
1. LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA: UN CONFRONTO EUROPEO

1.1 Il *lifelong learning* nella Strategia di Lisbona

In occasione del Consiglio Europeo di Lisbona (23-24 marzo 2000), è stato definito un importante obiettivo strategico da raggiungere entro il 2010: diventare *"l'economia più competitiva e dinamica al mondo basata sulle conoscenze, capace di una crescita economica sostenibile con più posti di lavoro, più qualificati e con una maggiore coesione sociale"*.

Nelle conclusioni⁴ presentate al termine del vertice, si riconosce che istruzione e formazione hanno un ruolo importante e privilegiato per la crescita e lo sviluppo economico dei paesi europei. Tale ruolo è stato ribadito in occasione del recente rilancio della strategia di Lisbona (marzo 2005) e nell'ambito degli orientamenti integrati per l'occupazione⁵ (2005-2008) approvati dal Consiglio Europeo nel giugno del 2005.

⁴ Conclusioni della Presidenza: http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00100-r1.i0.htm

⁵ Gli orientamenti nascono come supporto agli Stati membri per elaborare entro l'autunno del 2005 dei piani nazionali per la crescita e l'occupazione atti a raggiungere gli obiettivi di Lisbona del 2010. Il tema della formazione è presente, nella fattispecie, nell'orientamento 23 *"Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano"* tramite: lo sviluppo di strategie efficienti di apprendimento permanente, conformemente agli impegni europei, che prevedano incentivi e meccanismi di condivisione dei costi per le imprese, gli enti pubblici e i privati, e che mirino in particolare a ridurre sostanzialmente il numero di studenti che abbandonano la scuola in anticipo; un più vasto accesso a corsi professionali primari, secondari e superiori, con possibilità di apprendistato e formazione per imprenditori; maggiore partecipazione a corsi di formazione continua e sul lavoro durante tutto il ciclo lavorativo, in particolare a beneficio di lavoratori poco qualificati o in età più avanzata" e nell'orientamento 24 *"Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze"* tramite: una migliore individuazione delle necessità e delle principali competenze occupazionali e la capacità di anticipare le esigenze future; la fornitura di strumenti educativi e di formazione su più vasta scala; la definizione di un quadro che garantisca la trasparenza delle qualifiche, il loro reale riconoscimento e la convalida della formazione informale o al di fuori dagli schemi formali; garantire l'attrattività, l'apertura e l'elevata qualità dei sistemi di istruzione e di formazione".

Tra gli obiettivi da raggiungere per il 2010⁶, si indica, in particolare, che i sistemi europei dovranno riuscire ad aumentare la percentuale di giovani che riescono a completare gli studi secondari superiori (almeno all'85% della popolazione ventiduenne) e dovranno garantire, sempre per quella data, un aumento della media di partecipazione ad iniziative di *lifelong learning* da parte degli adulti ad almeno il 12,5%.

L'espressione "istruzione e formazione permanente" (*lifelong learning*), offre una chiara indicazione del carattere che necessariamente dovrà avere l'investimento in istruzione nei prossimi anni, ovvero dovrà coinvolgere l'intero arco della vita di un individuo. I paesi europei sono chiamati, all'interno della Strategia Europea, a garantire ai propri cittadini, a prescindere dalla loro età e condizione occupazionale, un facile accesso alla formazione permanente. Vanno rimossi in particolare quegli ostacoli che possono precludere l'accesso all'istruzione/formazione quali ad esempio l'onerosità della formazione e la mancanza di tempo per attività di cura all'interno dei nuclei familiari.

A partire dal 2000 ogni paese europeo si è impegnato a realizzare e sviluppare l'obiettivo strategico comune, introducendo dispositivi atti a raggiungere tale fine. L'analisi di buone pratiche e la valutazione delle differenti esperienze realizzate nel contesto comunitario risultano utili per comprendere quali possano essere gli strumenti migliori per affrontare la sfida di Lisbona.

1.2 I tassi di partecipazione alla formazione della popolazione adulta

Per anni si è pensato che l'istruzione dovesse riguardare esclusivamente il periodo precedente l'ingresso nel mercato del lavoro, ma le innovazioni e le trasformazioni in campo tecnologico hanno allungato e spostato in avanti il periodo tradizionale della formazione.

Studi recenti hanno inoltre mostrato che non ci sono differenze significative nel rendimento professionale tra lavoratori più giovani e più anziani e che motivazioni e

⁶ Consiglio dell'Unione Europea- "Conclusioni del Consiglio in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)" Bruxelles, 7 maggio 2003

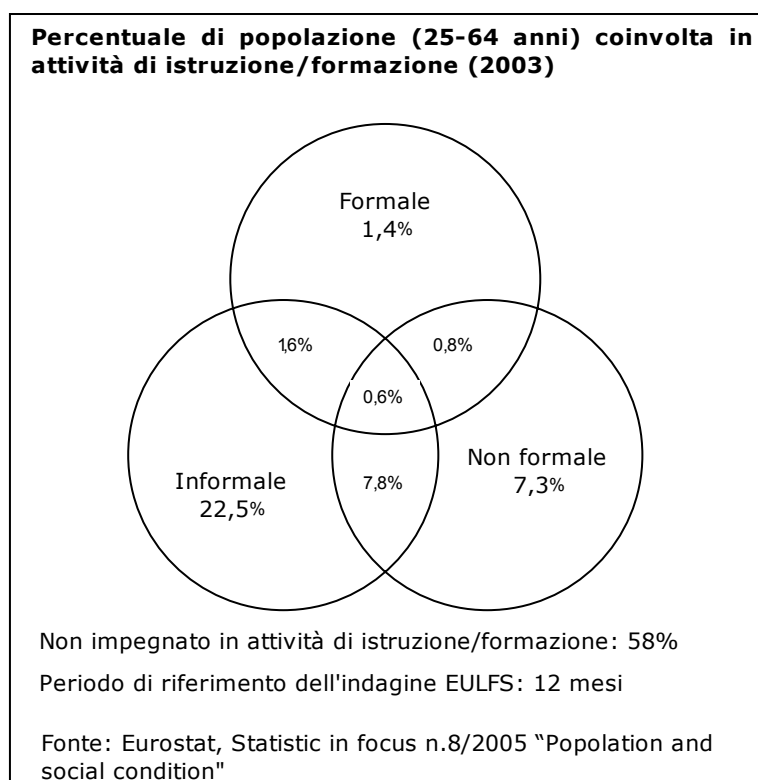
capacità di apprendimento nel corso della vita dipendono dalle precedenti esperienze di apprendimento, piuttosto che dall'età (Lindley, 2001)⁷.

Le politiche di sostegno alla formazione continua e permanente e alla riqualificazione professionale degli adulti possono aumentare la permanenza nel mercato del lavoro ed aprire ad un processo di formazione che accompagna l'intera vita di una persona.

Con il termine "formazione degli adulti" (*adult learning*) si intende generalmente la formazione rivolta ai soggetti tra i 25-64 anni, che include sia la formazione *formale*, che quella *non formale* e quella *informale* (vedere Box 1.1), anche se non tutti i paesi considerano la formazione in senso così esteso (OECD, 2005b).

Come si evince dal grafico 1, le tre tipologie di formazione non sono chiaramente delineate, ma talvolta si sovrappongono.

Grafico 1



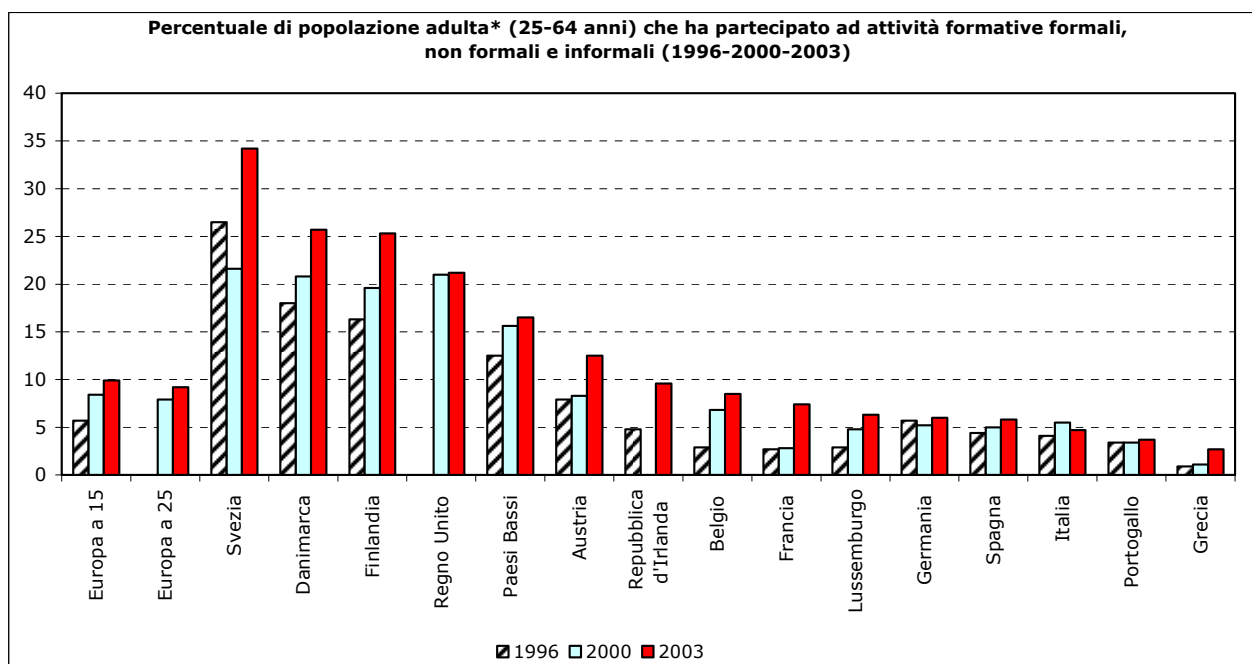
⁷ Il maggior investimento in istruzione e formazione delle generazioni più giovani dovrebbe quindi consentire una maggiore permanenza nella vita attiva anche in età avanzata.

I dati sui tassi di partecipazione degli adulti ad attività di formative vanno presi con estrema cautela poiché variano molto a seconda della fonte considerata (vedere Box 1.2).

Nel rapporto della Commissione Europea⁸ sui progressi compiuti nel settore dell'istruzione e formazione rispetto agli obiettivi fissati a Lisbona, si evidenzia come per molti paesi europei sia ancora lontano l'obiettivo che prevede entro il 2010 un tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative del 12,5%. La media europea⁹ (UE a 25) è, infatti, nel 2004 del 9,4%.

Le performance migliori risultano essere quelle dei paesi dell'Europa settentrionale (grafico 2): Svezia (35,8%), Danimarca (27,6%) e Finlandia (24,6%).

Grafico 2



Nota: la formazione permanente fa riferimento alle persone tra i 25-64 anni che hanno risposto di aver seguito un corso di formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista (numeratore). Il denominatore è la popolazione 25-64 anni che ha risposto all'indagine.

I dati derivano dall'indagine comunitaria sulle Forze di Lavoro.

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 4 settimane

Fonte: Eurostat, indagine sulle Forze di Lavoro, vari anni.

⁸ "Commission Staff Working Paper - Progress towards the Lisbon objectives in education and training. 2005 Report", 22/3/2005.

Le peggiori invece (al di sotto del 5%), sono quelle dei paesi dell'Europa meridionale (Italia, Grecia, Portogallo), della Slovacchia e dell'Ungheria.

Tra il 1996 e il 2000 la media europea è cresciuta di 2,7 punti percentuali. I paesi che hanno aumentato di più i tassi di partecipazione degli adulti alla formazione in questo periodo sono stati il Belgio (+3,9 punti percentuali), la Finlandia (+3,3 punti percentuali) e i Paesi Bassi (+3,1 punti percentuali), mentre presentano gli andamenti peggiori la Svezia (-4,9 punti percentuali), e la Germania (-0,5 punti percentuali).

Nell'ultimo periodo rilevato¹⁰, tra il 2000 e il 2003, i paesi scandinavi sono quelli che hanno visto l'aumento più rilevante dei propri tassi di partecipazione: la Svezia è passata dal 21,6% del 2000 ad 34,2% del 2003, la Finlandia dal 19,6% al 25,3% e la Danimarca dal 20,8% al 25,7%.

BOX 1.1 –Formazione e apprendimento: una tipologia di riferimento

Nel "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente" pubblicato nel 2000 dalla Commissione europea, si indicano tre diversi tipi di formazione e di apprendimento che vengono utilizzati nel confronto internazionale:

- formale: l'apprendimento svolto negli istituti d'istruzione e di formazione che porta all'ottenimento di diplomi e di qualifiche riconosciute;
- non formale: l'apprendimento che si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione e non comporta, di solito, una certificazione del titolo. E' dispensato sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile (associazioni giovanili, sindacati o partiti politici);
- informale: formazione che risulta da attività della vita quotidiana, legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero.

⁹ Percentuale di popolazione adulta (25-64 anni) che ha partecipato ad attività formative formali e non formali nelle quattro settimane precedenti l'intervista (Fonte: Eurostat Labour Force Survey).

¹⁰ Si segnala che, a seguito di un cambiamento, avvenuto nel 2004, nella metodologia di rilevazione dei dati dell'indagine sulle Forze di Lavoro Eurostat, non è possibile confrontare i tassi del 2004 con le serie storiche precedenti.

BOX 1.2 – La misurazione della partecipazione degli adulti ad attività di formazione: un confronto tra fonti

La misura della partecipazione degli adulti alla formazione è resa particolarmente difficile dalla natura spesso "informale" della formazione e dalla carenza di dati "oggettivi".

Tra le principali fonti informative disponibili per il confronto europeo¹¹ si evidenzia:

- *European Labour Force Survey (EULFS)*: indagine sulle forze di lavoro condotta trasversalmente da tutti gli stati membri dell'Unione Europea, contiene una domanda sulla partecipazione ad attività formative. Si tratta ad oggi della fonte più esaustiva, sebbene il *focus* sul mercato del lavoro caratteristico di questa *survey* non offra grandi margini di approfondimento sulle caratteristiche della formazione (tipologia, contenuti...). Nel 2003 è stato introdotto nell'indagine un modulo ad hoc sul *lifelong learning*;
- *Eurobarometro*: sondaggio sui cittadini europei di età superiore ai 15 anni effettuato dalla Commissione Europea a partire dal 1973, per raccogliere informazioni dall'opinione pubblica in merito ad alcune tematiche di interesse comunitario. Tale indagine viene condotta due volte l'anno da istituti nazionali in tutti gli Stati membri dell'Unione. Il sondaggio in questione (svolto tra il 15 gennaio e il 28 febbraio 2003), si focalizza sul tema dell'"apprendimento lungo tutto l'arco della vita", coerentemente con le finalità di Eurobarometro, si concentra sull'apprezzamento della possibilità di fare formazione. Pur rilevando, infatti, chi ha partecipato ad attività formative, il focus riguarda l'opinione circa l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, le competenze ritenute più rilevanti, gli incentivi, le motivazioni, le difficoltà legate alla partecipazione ad iniziative formative;
- *Continuing Vocational Training Survey (CVTS)*: indagine ad hoc sulla formazione professionale continua nelle imprese, realizzata dall'Eurostat a due riprese (nel 1994 e nel 2000). Raccoglie informazioni sui corsi di formazione professionale offerti dalle aziende ai propri dipendenti. Limite principale di tale indagine consiste nel fatto che il campo di osservazione riguarda solo gli occupati (tra l'altro vengono esclusi anche gli apprendisti). Si ritrovano informazioni sulle imprese e sui datori di lavoro che forniscono formazione, ma non ci sono informazioni sugli occupati che partecipano ai corsi;
- *International Adult Literacy Survey (IALS)*: indagine internazionale sull'alfabetizzazione e sull'istruzione degli adulti realizzata dall'OECD tra il 1994 e il 1998 a cui hanno partecipato 12 paesi¹². Si indaga sul fatto che i lavoratori abbiano o meno ricevuto formazione/istruzione durante i 12 mesi precedenti, ma l'indagine risulta dettagliata soltanto in relazione ai tre corsi frequentati più recentemente (scopo, finanziamento, istituto di formazione, durata, ecc.). Nell'IALS si possono reperire anche una serie di caratteristiche riguardanti aspetti demografici, caratteristiche del lavoratore e quelle delle imprese;
- *ECHP*: indagine campionaria (panel) europea sulle famiglie, di tipo longitudinale, inerente i risultati di informazione e apprendimento conseguiti. Viene realizzata dagli Istituti Nazionali di Statistica o da Istituti di ricerca nazionali sotto il coordinamento dell'Eurostat. Si tratta di un'indagine molto

¹¹ OECD (2005b), Bassanini et al. (2005), Frey et al. (2004).

¹² 10 paesi hanno invece partecipato alla seconda fase la SIALS - Second International Adult Literacy Survey

ricca per la maggior parte delle tematiche sociali (reddito familiare e individuale, condizioni di vita nei Paesi dell'Unione Europea), ma per quanto riguarda la formazione permette soltanto di rilevare la partecipazione a qualche tipo di iniziativa formativa nell'anno precedente l'indagine. Non fornisce ulteriori informazioni sulle caratteristiche delle attività formative frequentate.

Nella **tabella B1** si confrontano i dati, rilevati da diverse fonti statistiche, relativi ai tassi di partecipazione degli adulti ad attività di formazione.

Tabella B1

	EULFS^a (2003)	Eurobarometro^b (2003)	CVTS^c (1999)	IALS^d (1994-98)
<i>Periodo di riferimento</i>	<i>4 settimane</i>	<i>1 anno</i>	<i>1 anno</i>	<i>1 anno</i>
Austria	12,5	35,5	31	..
Danimarca	25,7	56,2	53	60,1
Finlandia	25,3	53,3	50	64,8
Germania	6	32	32	..
Paesi Bassi	16,5	41,5	41	42,9
Portogallo	3,7	11,9	17	15,7
Spagna	5,8	28,2	25	..
Svezia	34,2	51,9	61	59,2
Regno Unito	21,3	39,6	49	53,7
Norvegia	19,6	41,7	..	53,5
Polonia	5	..	16	19

a: Eurostat 2003, European Union Labour Force Survey

b: CEDEFOP 2003, Lifelong learning: Citizens' Views, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

c: Eurostat, Continuing Vocational Training Survey (CVTS)

d: International Adult Literacy Survey.

Fonte: OECD, "Promoting Adult Learning", 6 settembre 2005.

Da tutte le indagini traspare in maniera univoca che:

- gli adulti *partecipano in misura maggiore* alle attività formative nei paesi *dell'Europa settentrionale* (Svezia, Danimarca, Finlandia) e meno in Portogallo e in Polonia;
- i *tassi di partecipazione variano molto tra paese e paese* (soprattutto se si considerano i dati IALS dove la differenza tra il tasso più alto -Finlandia- e quello più basso -Portogallo- è di ben 49 punti percentuali).

Ciò nonostante, si evidenzia una sostanziale differenza tra i tassi rilevati dalle diverse fonti statistiche. In particolare, secondo i dati *Eurostat* la popolazione adulta *partecipa in media molto meno* ad attività formative rispetto a quanto evidenziato dalle altre fonti. Il *range* va da un minimo del 3,7% del Portogallo a un massimo del 34,2% della Svezia.

Per l'analisi svolta nel presente capitolo si utilizzeranno principalmente i dati basati sull'indagine Eurostat sulle Forze di Lavoro diffusi da Eurostat e dall'OECD, sulla base dell'indagine EULFS.

Le differenze nei tassi presentati nelle diverse tabelle sono dovute:

- *al periodo di riferimento considerato*: l'indagine può essere condotta chiedendo agli individui se hanno o meno partecipato ad attività di istruzione/formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista (come ad esempio i dati presentati nel rapporto della Commissione Europea del marzo 2005 in relazione agli

obiettivi di formazione di Lisbona), oppure nei 12 mesi precedenti (come ad esempio i dati presentati da Eurostat news release del 6 settembre 2005 e dati diffusi dall'OECD). Nelle tabelle e grafici inseriti nel presente capitolo verrà precisato ogni volta in nota il periodo di riferimento;

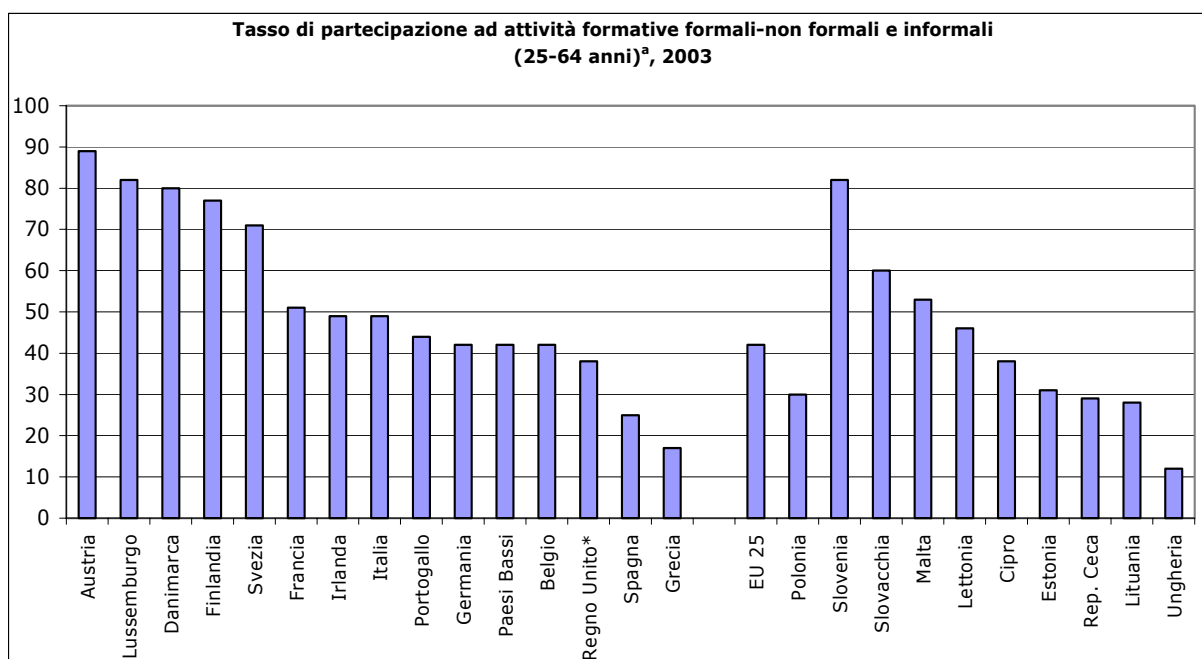
- i tassi presentati possono riferirsi *all'intera popolazione adulta* (25-64) anni o limitarsi a considerare soltanto la *forza lavoro* (occupati e disoccupati). In particolare, i dati diffusi dall'OECD, utilizzati in questo capitolo, si riferiscono soltanto alle forze di lavoro e non all'intera popolazione;

- i tassi di partecipazione possono riguardare l'intera attività di istruzione/formazione o riferirsi solamente ad un particolare *tipo di attività formativa* (formale-non formale-informale).

Disponendo soltanto dei dati aggregati diffusi da Eurostat e Oecd, e non di microdati, si è dovuto procedere all'analisi dei tassi di partecipazione della popolazione adulta alla formazione, utilizzando quanto diffuso dalle principali fonti statistiche.

I primi di settembre del 2005¹³ sono stati pubblicati i risultati dell'indagine Eurostat, sul *lifelong learning* in Europa, ottenuti intervistando la popolazione adulta (25-64 anni) che ha partecipato ad almeno un tipo di attività formativa (formale, non-formale, informale) nei 12 mesi precedenti l'intervista (grafico 3).

Grafico 3



a: percentuale di popolazione tra i 25-64 anni che ha partecipato ad almeno una forma di attività formativa (formale non formale o informale) nei 12 mesi precedenti.

*non viene inclusa la formazione informale

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

Fonte: Eurostat news releases

¹³ Eurostat news release n.111/2005 del 6 settembre 2005 "Lifelong learning in 2003".

Allungando l'arco temporale di riferimento (da 4 settimane a 1 anno), aumentano i tassi di partecipazione, rispetto ai dati analizzati in precedenza.

Dalla ricerca emerge che la popolazione adulta dell'Unione Europea a 25 nel 2003 ha partecipato soprattutto ad attività di formazione informale (circa un terzo della popolazione), il 17% ha partecipato ad attività non-formali e solo il 4% è stata coinvolta in attività di formazione formale.

Ciò nonostante, come si evinceva già dal grafico 1, la maggioranza degli adulti (il 58%) non ha preso parte alla formazione.

Questi dati confermano che nell'Unione a 15, tassi elevati di partecipazione, si registrano nei paesi scandinavi, Danimarca (80%), Finlandia (77%) e Svezia (71%), ma i tassi più elevati sono quelli dell'Austria (89%) e del Lussemburgo (82%).

Con riferimento esclusivamente alla *formazione non formale*, è possibile analizzare i tassi di partecipazione degli adulti, disaggregati per stato occupazionale (tabella 1).

Nei 25 paesi dell'Unione Europea, partecipano alla formazione non formale, soprattutto gli occupati (21%), seguiti dai disoccupati (14%), mentre soltanto il 6% della popolazione inattiva partecipa ad attività formative.

I paesi scandinavi sono quelli con i più alti tassi di partecipazione in generale sia in riferimento agli occupati (tasso medio del 52%), che ai disoccupati (tasso medio del 30%), e agli inattivi (21%).

Quanto ai disoccupati, i tassi di partecipazione più alti a processi formativi non formali si registrano nello specifico in Danimarca (41%), Regno Unito (26%), Austria (25%) e Finlandia (25%), mentre Grecia e Spagna sono gli unici paesi dove la partecipazione dei disoccupati alla formazione supera quella degli occupati grazie a specifiche misure di sostegno. Sono dunque gli occupati quelli che partecipano di più alla formazione, nonostante siano i disoccupati quelli che potrebbero trarre maggiori vantaggi dalla partecipazione. In realtà i disoccupati ricevono un volume medio di ore di formazione che corrisponde a tre volte quello degli occupati. La media europea di investimento in formazione non formale corrisponde, infatti, a 210 ore per i disoccupati contro le 67 per gli occupati e le 180 per gli inattivi.

Mentre dunque la formazione per gli occupati appare di tipo "estensivo" (poche ore per molti lavoratori), quella per i disoccupati e per gli inattivi appare di tipo intensivo.

Tabella 1
Tasso di partecipazione ad attività di formazione non formale (25-64 anni), 2003

	Occupato	Disoccupato	Inattivo
EU25	21	14	6
Paesi scandinavi	52	30	21
Danimarca	53	41	23
Finlandia	50	25	16
Svezia	53	24	23
Paesi Europa continentale	22	17	6
Belgio	26	13	5
Germania	16	12	4
Francia	25	20	6
Lussemburgo	20	20	6
Paesi Bassi	13	9	5
Austria	30	25	11
Paesi Europa meridionale	9	9	3
Portogallo	11	9	4
Spagna	12	16	5
Grecia	6	7	2
Italia	7	2	1
Paesi Anglosassoni	30	19	10
Irlanda	17	12	6
Regno Unito	42	26	14
Paesi Europa allargata	18	4	3
Slovacchia	29	7	2
Estonia	19	13	:
Repubblica Ceca	17	6	2
Cipro	25	13	4
Lettonia	17	8	4
Lituania	10	4	:
Ungheria	6	5	2
Malta	14	:	4
Polonia	15	4	1
Slovenia	31	13	5

: dati non disponibili

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

I valori riferiti a ogni macro area territoriale sono stati calcolati come semplici medie aritmetiche.

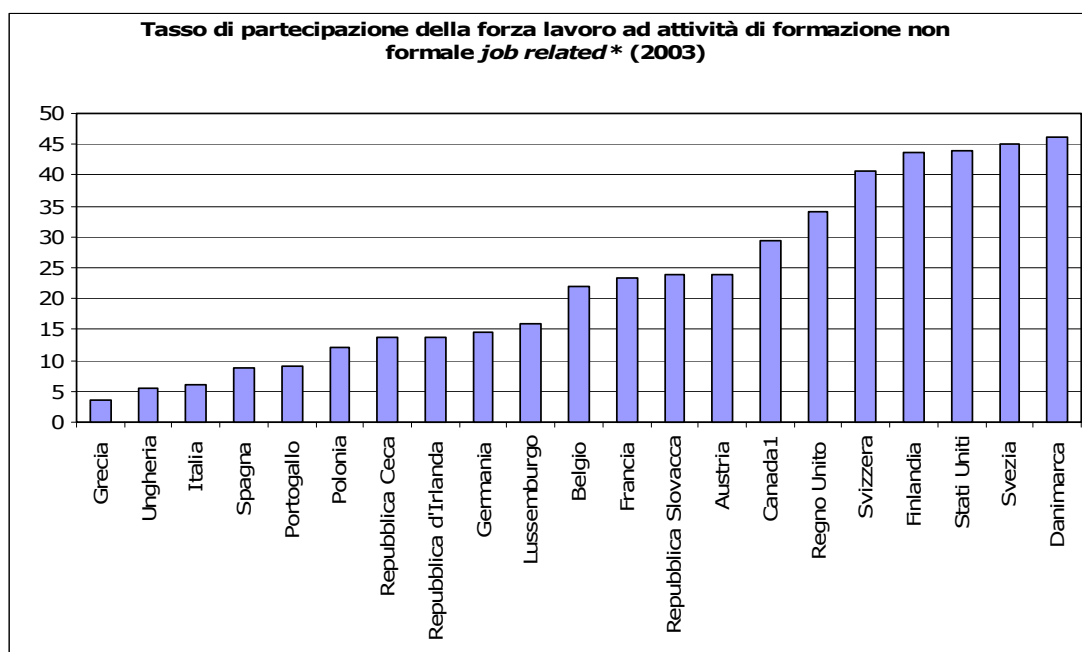
Fonte: Eurostat news releases

Sia tra gli occupati che tra i non-occupati, le opportunità di formazione e di istruzione riguardano prevalentemente le persone con i titoli di studio più elevati e i più giovani (OECD 2005c).

Informazioni relative alla partecipazione alla formazione per classe di età e livello di istruzione sono disponibili solo per la forza lavoro e la formazione non formale. Nel grafico 4, diversamente dai grafici precedenti, si considerano i tassi di

partecipazione ad attività formative svolte esclusivamente dalla *forza lavoro*¹⁴ (appartenente alla fascia di età 25-64 anni) e non dalla popolazione totale. Inoltre, limitatamente ai dati a disposizione, si considera soltanto la partecipazione ad attività di *formazione non formale* (non si considerano la formazione formale e informale).

Grafico 4



Nota 1: anno di riferimento 2002

* Percentuale della forza lavoro (25-64 anni) che ha partecipato in un anno a processi di istruzione e formazione non formale job related

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

Fonte: OECD chart C6.1 in Education at a Glance, 2005.

Anche in questo caso emerge che i paesi scandinavi sono quelli in cui la partecipazione alla formazione degli adulti è più elevata: in Finlandia, Svezia e Danimarca, più del 40% della forza lavoro ha partecipato nel 2003 ad attività di formazione. I paesi invece dell'Europa meridionale presentano la partecipazione più bassa, inferiore al 10%.

Distinguendo la forza lavoro per fasce di età (tabella 2), si rileva che, sono le persone più anziane (55-64 anni) a partecipare meno alle attività di formazione

¹⁴ e non alla popolazione totale 25-64 anni come avveniva nel grafico 1.

continua, sia perché la loro domanda di formazione è scarsa, sia perché meno coinvolti nella formazione offerta dalle imprese.

Considerando soltanto i paesi dell'Unione Europea a 15, lo scostamento maggiore, tra i tassi di partecipazione dei più giovani e degli over 55 anni, si evidenzia in Francia, Austria e Regno Unito. In tali paesi, infatti, ad un tasso molto elevato di partecipazione alla formazione (esterna e/o sul luogo di lavoro) da parte di giovani tra i 25 ed i 34 anni si contrappongono livelli molto bassi di partecipazione degli individui più anziani. I paesi scandinavi presentano invece tassi di partecipazione elevati anche tra la forza lavoro più anziana.

Tabella 2
Tasso di partecipazione della forza lavoro ad attività formative non formali job related (2003)

	Tassi di partecipazione				
	25-34	35-44	45-54	55-64	25-64
Paesi scandinavi	43	47	47	40	45
Danimarca	46	49	49	39	46
Finlandia	41	47	45	39	44
Svezia	43	46	48	43	45
Paesi Europa continentale	22	21	19	13	20
Austria	26	26	22	15	24
Belgio	24	22	22	14	22
Francia	27	25	21	14	23
Germania	16	16	14	9	14
Lussemburgo	16	17	15	11	16
Paesi Europa meridionale	7	8	6	4	7
Grecia	3	4	4	2	4
Italia	6	7	7	4	6
Portogallo	12	10	7	4	9
Spagna	9	11	8	4	9
Paesi Anglosassoni	25	26	24	18	24
Irlanda	14	15	14	10	14
Regno Unito	36	36	35	25	34
Paesi Europa allargata	14	15	13	12	14
Repubblica Ceca	14	15	13	12	14
Ungheria	6	6	4	4	5
Polonia	13	13	11	8	12
Slovacchia	24	24	24	22	24

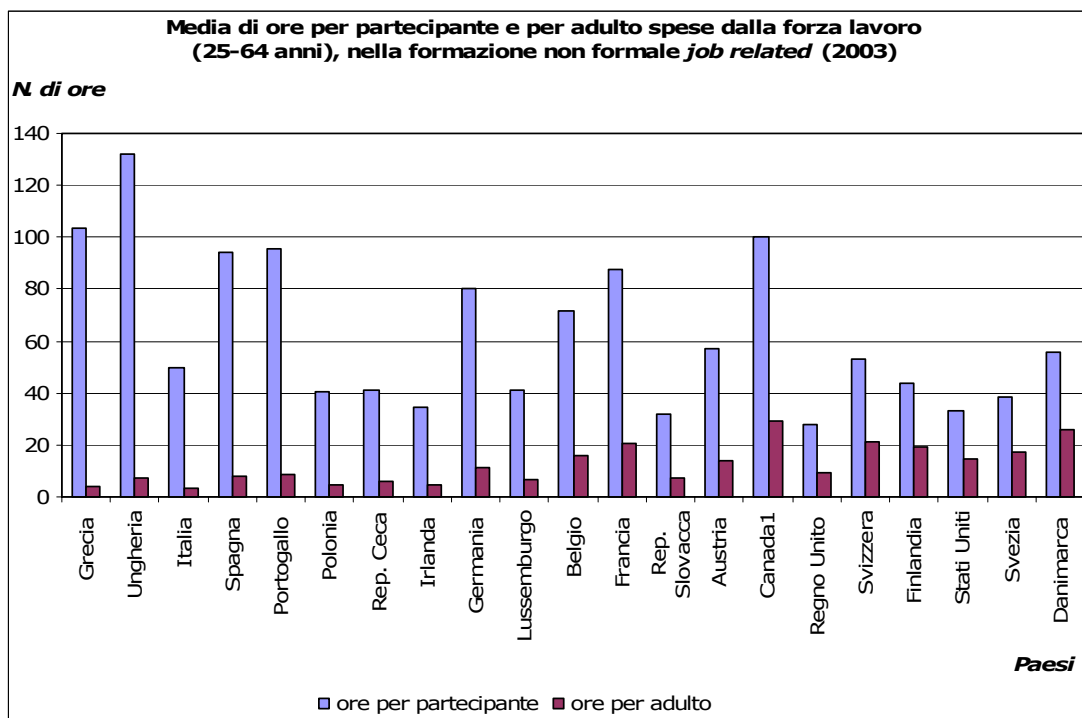
Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

I valori riferiti a ogni macro area territoriale sono stati calcolati come semplici medie aritmetiche.

Fonte: OECD, Education at a glance 2005

L'intensità della partecipazione alla formazione, in termini di media delle ore spese in attività formative, connesse a motivazioni lavorative, è presentata nel Grafico 5.

Grafico 5



Nota 1: anno di riferimento 2002

Media di ore per partecipante= numero totale di ore di formazione dei partecipanti/ numero totale dei partecipanti

Media di ore per adulto= numero medio di ore per partecipante* (tasso partecipazione/100)

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

Fonte: OECD chart C6.4 in Education at a Glance, 2005.

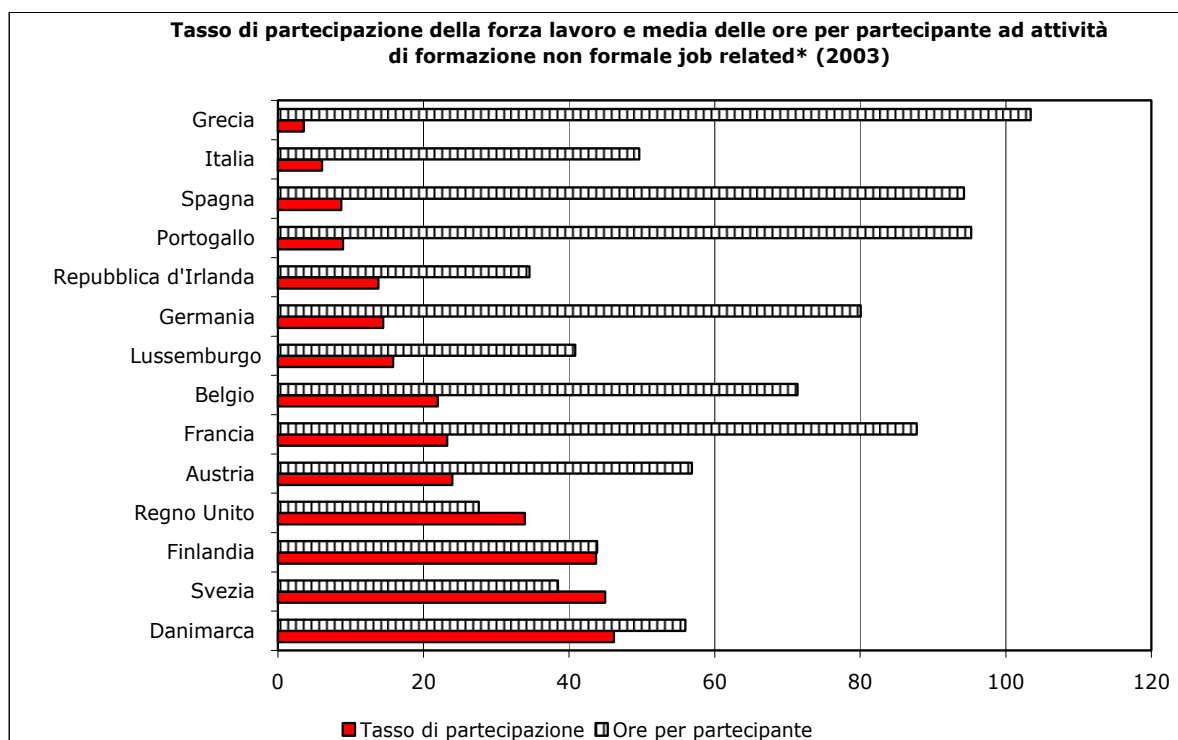
In particolare:

- i paesi europei in cui si evidenziano le medie più elevate di ore spese da adulti in attività formative non formali (*job-related*), sono, ancora una volta, i paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia e Svezia) e la Francia con 20 ore di formazione per adulto, ad indicazione di modelli estensivi di formazione;
- i paesi europei in cui le medie per adulto sono più basse sono l'Italia e la Grecia rispettivamente con 3 e 4 ore di formazione annuali;
- le ore per partecipante sono invece molto elevate in Grecia, Portogallo e Spagna ad indicazione di modelli di formazione intensiva (molte ore per pochi partecipanti).

Quanto alla media generale delle ore di formazione per partecipante ai corsi, si individuano due estremi: si va da una media molto elevata, superiore alle 100 ore, in Ungheria e in Grecia, ad un minimo di 42 ore in Danimarca, Finlandia, Svezia e Regno Unito. E' interessante notare che in paesi in cui si registra un' intensa attività (media elevata di ore) di formazione non-formale (connessa a finalità professionali) si rileva generalmente anche un basso tasso di partecipazione e viceversa.

Per poter individuare l'esistenza di modelli di formazione di tipo intensivo e/o estensivo nei paesi dell'Unione Europea a 15¹⁵, si rappresentano in un unico grafico (grafico 6), relativamente al 2003, i tassi di partecipazione e la media di ore di formazione, presentati in precedenza (grafico 4 e 5).

Grafico 6



* Percentuale della forza lavoro (25-64 anni) che ha partecipato in un anno a processi di istruzione e formazione non formale job related

Media di ore per partecipante= numero totale di ore di formazione dei partecipanti/ numero totale dei partecipanti

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

Fonte: Education at a Glance, 2005.

¹⁵ Nella fonte OECD utilizzata (Education at a glance 2005) manca il riferimento ai Paesi Bassi perciò i paesi considerati nel grafico sono soltanto 14.

In particolare si evidenzia che:

- *Paesi scandinavi*: Danimarca, Svezia e Finlandia sono i paesi con i tassi di partecipazione più elevati in assoluto. Tuttavia non sono particolarmente alte le ore di frequentazione per partecipante: si va da un minimo di 38 ore annuali in Svezia ad un massimo di 56 ore in Danimarca. Nell'Europa del nord pertanto si preferisce estendere la formazione non formale al maggior numero possibile di frequentanti (modello estensivo di partecipazione);
- *Paesi dell'Europa meridionale*¹⁶: questi paesi presentano tassi di partecipazione più bassi in assoluto. Ad eccezione dell'Italia, dove la media di ore per partecipante è medio-bassa (pari a 50 ore annuali), in questi paesi le medie di ore frequentate per partecipante sono però le più elevate. La formazione non formale, è indirizzata verso target specifici di disoccupati (modello intensivo di partecipazione);
- *Paesi Continentali*¹⁷ e *Anglosassoni*¹⁸: non si individua un modello specifico. In particolare, i paesi dell'Europa continentale hanno tassi di partecipazione medi (da un tasso minimo registrato in Germania, 14,5%, ad un massimo in Austria, 24%) e numero di ore frequentate medio-alte (la media più elevata è quella della Francia con 88 ore annuali, la più bassa quella del Lussemburgo con 41 ore annuali). La forza lavoro dei paesi Anglosassoni, con una media di 28 (Gran Bretagna) e 35 (Irlanda) ore annuali, è quella che presenta la media di ore formative più bassa in assoluto, ma valori medi di partecipazione.

1.2.1 La spesa in formazione

Non esiste una fonte armonizzata per analizzare la spesa sostenuta con riferimento alle politiche di *lifelong learning*¹⁹.

In questa sede si è deciso di utilizzare i dati di spesa, di fonte Eurostat, relativi al più generale aggregato della formazione (training)²⁰ in analogia con quanto operato

¹⁶ Portogallo, Spagna, Italia e Grecia.

¹⁷ Austria, Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania.

¹⁸ Regno Unito e Irlanda.

¹⁹ European Research Associates, Exploring sources on funding for lifelong learning "Final report for European Commission Education and Culture DG", dicembre 2004.

²⁰ Non è stato, infatti, possibile indagare le varie voci di spesa in formazione nel dettaglio.

dalla Comunità Europea che si avvale spesso di indicatori relativi alla spesa di istruzione e/o formazione,²¹ e alla loro incidenza sul PIL, quali *proxy* dell'attenzione dedicata anche al *lifelong learning*.

Nella tabella seguente (tabella 3) vengono presentati i dati sulla quota di spesa in politiche attive del lavoro dedicata alla formazione e la quota di spesa formativa in percentuale del PIL.

Tabella 3
Spesa investita nella "formazione", 1998 e 2003

	% spesa formativa sulle Politiche attive del lavoro ^a		% spesa formativa sul PIL ^b	
	1998	2003	2003	
			Eurostat	Oecd
EU-15**	44,1*	39,4	0,28	:
Paesi scandinavi				
Danimarca	42,8	33,8	0,52	0,52
Finlandia	52,5	47,4	0,36	0,36
Svezia	63,7	37,5	0,39	0,37
Paesi Europa continentale				
Belgio	14,7	17,9	0,18	0,18
Francia	42	36,9	0,30	0,31
Paesi Bassi	9,7	21	0,20	0,62***
Austria	61,8	64,6	0,30	0,30
Germania	45,3	46,8	0,44	0,40
Lussemburgo	:	:	:	:
Paesi Europa meridionale				
Italia	54,5	36,8	0,24	0,23
Grecia	53,7*	28,9	0,03	0,03
Spagna	30,6	20	0,11	0,15
Portogallo	62,6	53	0,29	0,29
Paesi Anglosassoni				
Repubblica d'Irlanda	23,7	36,5	0,22	0,20
Regno Unito	72,1*	81,9	0,13	0,14

* dati stimati

** escluso il Lussemburgo

*** relativamente ai Paesi Bassi l'OECD nelle spese pubbliche in formazione (come % sul PIL) considera anche allocazioni di budget decentralizzati come i fondi per la formazione del FSE, non inclusi nei dati Eurostat.

Fonte : a) Eurostat, Labour Market Policy database, June 2005; b) Eurostat, "European Social Statistics Labour Market Policy Expenditure and Participants", 2005 e OECD Employment Outlook 2005

La formazione è nella media europea la voce di spesa più importante tra le politiche attive del lavoro. Nel 2003 è risultata pari al 39,4%, percentuale leggermente più bassa rispetto al 1998. Tale diminuzione è un fenomeno generalizzato che ha coinvolto tra il 1998 e il 2003 tutti i paesi dell'Unione europea a 15, ed è principalmente imputabile ad fatto che negli ultimi anni si è assistito ad un

²¹ Commissione Europea 2 luglio 2002 IP/02/971.

spostamento della spesa verso altri ambiti di politiche attive del lavoro, quali gli "incentivi all'occupazione" e l'"integrazione dei disabili".

I paesi scandinavi, nel 2003, risultano primi in termini di percentuale di spesa investita in formazione sul PIL, e secondi solo ai Paesi anglosassoni in termini di quota di spesa formativa all'interno delle politiche attive. Tuttavia, rispetto al 1998, la quota di spese per la formazione in Svezia è diminuita di ben 26 punti percentuali.

I paesi dell'Europa meridionale sono invece quelli che presentano il livello più basso di quota di spesa in politiche attive del lavoro e le più basse spese nella formazione in percentuale di PIL.

Come si vede in tabella, i dati di fonte Eurostat relativi alla spesa pubblica per la formazione, in percentuale di PIL, presentano valori molto simili a quelli dell'OECD, pur basandosi su metodologie di raccolta non omogenee. L'unica eccezione è costituita dai Paesi Bassi in relazione ai quali l'OECD considera anche le spese pubbliche in formazione provenienti dal FSE che invece non vengono inclusi nei dati Eurostat.

1.2.2 Difficoltà nell'accesso alla formazione degli adulti

Secondo i risultati dell'indagine Eurobarometro²² del 2003, i cittadini europei percepiscono la formazione come uno strumento importante per il proprio sviluppo professionale e personale anche se sono pochi quelli che partecipano ad attività formative. In sintesi:

- la grande maggioranza dei cittadini europei intervistati (9 su 10) pensa che il *lifelong learning* sia importante. Coloro che attribuiscono maggior rilevanza all'istruzione sono i tedeschi e gli islandesi, mentre i cittadini di Belgio, Irlanda, Paesi Bassi e Grecia appaiono i meno convinti. Inoltre, 8 cittadini europei su 10 ritengono che il *lifelong learning* sia utile per raggiungere obiettivi economici e sociali;

²² L'Eurobarometro è un sondaggio sui cittadini europei di età superiore ai 15 anni effettuato dalla Commissione Europea a partire dal 1973, per raccogliere informazioni dall'opinione pubblica in merito ad alcune tematiche di interesse comunitario. Tale indagine viene condotta due volte l'anno da istituti nazionali in tutti gli Stati membri dell'Unione. Il sondaggio in questione (svolto tra il 15 gennaio e il 28 febbraio 2003), si focalizza sul tema dell'"apprendimento lungo tutto l'arco della vita" ed è stata effettuata per conto della direzione generale Istruzione e cultura con l'assistenza del CEDEFOP.

-
- però più di un terzo dei cittadini europei intervistati non partecipa ad alcuna forma di istruzione e/o formazione.

Inoltre, i cittadini dell'Unione (soprattutto in Belgio, Spagna e Gran Bretagna), che non hanno partecipato ad attività formative, dichiarano per la maggior parte di non averlo fatto perché non interessati (Cedefop 2003). Le risposte date si concentrano sulla mancanza di informazioni disponibili sui corsi, sulla mancanza di incentivi e sul fatto che si percepisce poco il reale ritorno dell'investimento in istruzione.

Tra i risultati più rilevanti dell'indagine Eurobarometro si individua che i cittadini europei intervistati percepiscono come principali ostacoli al perseguimento del *lifelong learning* il tempo e il costo.

Nella tabella seguente si individuano le principali barriere alla formazione degli adulti che emergono dall'Indagine Cedefop (tabella 4). Solo il 28,9% degli intervistati non ritiene sussistano barriere alla formazione. Più di un terzo (il 36,7%) dei rispondenti pensa invece che il tempo sia il principale ostacolo per chi intende frequentare un corso di istruzione. Tale evidenza viene richiamata anche dall'OECD²³ che individua negli impedimenti legati alla mancanza di tempo ("*lack of time*" e anche "*too busy at work*") le ragioni principali che ostacolano la formazione degli adulti.

Nei paesi scandinavi le percentuali di individui che dichiarano che non ci sono barriere alla formazione sono molto elevate (da un minimo del 32,9% della Finlandia al 45,7% della Danimarca) rispetto agli altri paesi.

I paesi dell'Europa meridionale e quelli anglosassoni sembrerebbero invece quelli che avvertono di più delle difficoltà per accedere alla formazione: in relazione a tali paesi, infatti, sono più elevate non solo le percentuali di rispondenti che ritengono il tempo un grosso ostacolo alla formazione ma anche la quota di individui che dichiarano di ritenere difficile formarsi per problemi connessi ad impedimenti familiari.

²³ OECD, *Beyond Rhetoric: Adult learning policies and practices*, Paris 2003; OECD "Promoting Adult Learning", 6 settembre 2005.

Tabella 4
Ostacoli principali per una futura partecipazione ad attività formative, 2003

		<i>Paesi scandinavi</i>			<i>Paesi Europa continentale</i>						<i>Paesi Europa meridionale</i>				<i>Paesi Anglosassoni</i>	
	Europa a 15	DK	FIN	S	B	D	F	L	NL	A	EL	E	I	P	IRL	UK
Nothing	28,9	45,7	32,9	38,2	25,6	29,6	22,7	27,2	35,2	34,6	27,4	35,1	27,8	24,8	24,5	27,6
<i>All time-related obstacles</i>	36,7	27,7	31,5	27,8	33,9	35,8	36,1	38,2	33,9	28,3	42,2	35,2	40,9	31,9	38,3	39,4
Job commitments	15,4	12,2	13,3	10,4	13,4	12,0	19,0	14,4	12,1	11,3	18,8	17,9	20,1	14,9	17,6	13,2
Family commitments	18,7	15,2	13,5	14,7	19,4	18,4	15,2	23,8	16,1	15,2	29,0	16,0	18,8	18,0	19,7	24,7
Threat to leisure	16,0	9,7	15,9	12,8	14,9	18,1	14,6	12,4	17,6	12,4	9,2	14,5	19,3	12,1	17,8	14,7
<i>All job-related obstacles</i>	19,2	16,7	16,9	13,0	16,7	18,7	23,9	17,4	14,4	15,2	21,0	19,8	22,2	17,9	19,7	15,7
<i>All family-related obstacles</i>	21,3	17,3	16,5	15,6	21,3	21,6	19,0	25,1	17,2	17,9	30,9	17,4	21,7	19,9	21,3	26,2
Perception of being too old to learn	12,8	5,3	16,0	11,2	16,2	14,5	13,9	10,3	14,9	10,8	17,5	10,6	10,1	13,9	16,4	11,8

Nota: la somma delle percentuali non dà 100 perché gli intervistati potevano dare più risposte.

Fonte: CEDEFOP 2003, Lifelong learning: Citizens' Views, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

1.3 Donne e formazione: un confronto europeo dei tassi di partecipazione ad attività formative

Studiando i tassi di partecipazione alla formazione, ci si potrebbe aspettare un minore coinvolgimento della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

In primo luogo le donne, avendo tassi di occupazione tendenzialmente più bassi degli uomini hanno minore accesso alla formazione sul lavoro (formazione non-formale e informale).

La popolazione femminile incontra inoltre notevoli difficoltà ed ostacoli nella fruizione dell'offerta formativa per problemi di conciliazione.

Isfol (Isfol, 1998) sottolinea come le donne siano generalmente concentrate nelle attività di formazione più tradizionali, rivolte ai disoccupati, e meno coinvolte in attività di formazione continua nel luogo di lavoro. A ciò si aggiunge la difficoltà di raggiungere le donne con bassi titoli di studio e di progettare interventi che si concilino con gli impegni familiari.

Nonostante tali considerazioni, i tassi di partecipazione alla formazione evidenziano una più alta partecipazione femminile rispetto a quella maschile in quasi tutti i paesi europei.

Nel 2004, in base ai dati Eurostat sulle Forze di Lavoro, riferibili alle 4 settimane precedenti l'intervista, a fronte di un tasso di partecipazione²⁴ maschile dell'8,6% (Unione Europea a 25), il tasso femminile si è assestato sul 10,2%, più alto pertanto di 1,6 punti percentuali rispetto a quello degli uomini e di quasi un punto percentuale rispetto alla media europea (9,4%).

I tassi di partecipazione femminili più elevati si riscontrano nei paesi del Nord Europa (Svezia 40,3% contro il 31,5% degli uomini; Danimarca 31,9% contro il 23,4% degli uomini e Finlandia 28,2% contro il 20,9% degli uomini) e nel Regno Unito (25,3% contro il 17,6% degli uomini), mentre i più bassi, senza considerare i paesi dell'Unione Europea allargata, sono quelli registrati nei paesi dell'Europa

²⁴ Nel rapporto della Commissione Europea del 22 marzo 2005 "Progress towards the Lisbon objectives in education and training. 2005 Report", il tasso di partecipazione corrisponde alla percentuale di popolazione adulta (25-64 anni) che ha partecipato nelle 4 settimane precedenti l'intervista ad attività di formazione formale o non formale. Dati Eurostat Labour Force Survey.

Meridionale (Grecia 3,8% contro il 3,5% degli uomini, Portogallo 5,1% contro il 4,4% degli uomini e Italia 5,2% contro il 3,9% degli uomini).

Tuttavia, se si analizzano i dati di partecipazione degli adulti (tabella 5), in riferimento ai 12 mesi precedenti l'intervista (e non solo 4 settimane), risulta che le donne partecipano leggermente meno degli uomini e che lo svantaggio femminile è particolarmente elevato in Francia e in Italia (il gap è di 8 e di 5 punti).

Tabella 5

Tasso di partecipazione della popolazione ad attività formative formali non formali e informali (25-64 anni) distinto per genere^a (2003)

	Donne	Uomini	Differenza
<i>Paesi scandinavi</i>	78	74	4
Finlandia	81	74	7
Danimarca	80	79	1
Svezia	73	69	4
<i>Paesi Europa continentale</i>	56	59	-3
Austria	90	88	2
Lussemburgo	81	82	-1
Francia	47	55	-8
Germania	41	43	-2
Belgio	40	44	-4
Paesi Bassi	39	44	-5
<i>Paesi Europa meridionale</i>	33	35	-2
Italia	46	51	-5
Portogallo	44	45	-1
Spagna	25	24	1
Grecia	16	19	-3
<i>Paesi Anglosassoni</i>	46	41	5
Irlanda	53	44	9
Regno Unito*	38	37	1
EU25	41	43	-2
<i>Paesi Europa allargata</i>	42	40	1
Polonia	31	29	2
Lettonia	50	42	8
Malta	53	54	-1
Slovacchia	59	61	-2
Slovenia	83	81	2
Cipro	35	40	-5
Estonia	33	30	3
Lituania	32	24	8
Repubblica Ceca	27	30	-3
Ungheria	12	11	1

a: percentuale di popolazione tra i 25-64 anni che ha partecipato ad almeno una forma di attività formativa (formale non formale o informale) nei 12 mesi precedenti.

*non viene inclusa la formazione informale

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

Fonte: Eurostat news releases (<http://europa.eu.int/comm/eurostat>)

In Irlanda e in Finlandia si evidenzia invece che le donne partecipano alla formazione in misura molto più elevata degli uomini (il gap è rispettivamente di 9 e di 7 punti).

Nella tabella seguente (tabella 6) si restringe il campo alla *forza lavoro* e si considerano solamente gli individui impegnati in attività di istruzione e/o *formazione formale e non-formale* (non si considera la formazione informale).

Tabella 6
Tassi di partecipazione della forza lavoro alla formazione formale e/o non formale per genere e titolo di studio (2003)

		Tasso di partecipazione			
		Istruzione secondaria inferiore	Istruzione secondaria superiore e post secondaria (non terziaria)	Istruzione terziaria	Tutti i livelli di istruzione
Paesi scandinavi	Uomini	31	45	65	48
	Donne	34	53	71	56
Svezia	Uomini	33	48	71	51
	Donne	38	58	76	61
Danimarca	Uomini	37	46	63	49
	Donne	34	53	68	54
Finlandia	Uomini	23	42	62	43
	Donne	30	49	70	52
Paesi Europa continentale	Uomini	9	20	37	21
	Donne	7	20	40	20
Austria	Uomini	10	28	43	28
	Donne	9	28	53	26
Belgio	Uomini	11	21	42	23
	Donne	8	22	39	22
Francia	Uomini	12	21	37	22
	Donne	9	20	38	20
Germania	Uomini	5	14	26	16
	Donne	4	13	30	14
Lussemburgo	Uomini	6	17	36	17
	Donne	4	18	39	16
Paesi Europa meridionale	Uomini	5	19	28	11
	Donne	9	25	33	16
Grecia	Uomini	3	8	12	6
	Donne	19	34	30	26
Italia	Uomini	3	14	21	9
	Donne	3	15	23	9
Portogallo	Uomini	7	36	52	14
	Donne	7	31	48	14
Spagna	Uomini	7	20	27	14
	Donne	7	19	31	15
Paesi Anglosassoni	Uomini	11	29	48	30
	Donne	12	32	55	32
Irlanda	Uomini	11	23	39	23
	Donne	11	24	44	26
Regno Unito	Uomini	12	34	57	37
	Donne	13	40	65	39
Paesi Europa allargata	Uomini	5	13	31	15
	Donne	3	12	35	13
Repubblica Ceca	Uomini	6	14	29	16
	Donne	3	12	35	13
Ungheria	Uomini	2	6	14	7
	Donne	2	9	18	8
Polonia	Uomini	2	10	39	13
	Donne	1	10	43	13
Slovacchia	Uomini	10	23	41	23
	Donne	5	18	45	19

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

I valori riferiti a ogni macro area territoriale sono stati calcolati come semplici medie aritmetiche.

Fonte: OECD, Education at glance 2005 (www.oecd.org/edu/eag2005).

Nella metà circa dei paesi dell'Unione Europea a 15²⁵, si segnala una maggiore partecipazione femminile rispetto a quella maschile.

I paesi in cui le donne, partecipano in misura maggiore ad attività formative, sono, ancora una volta, la Svezia (61%), la Danimarca (54%) e la Finlandia (52%).

Inoltre, Grecia, Svezia e Finlandia sono i paesi in cui nel 2003 si evidenzia lo scostamento maggiore tra i tassi maschili e femminili. In Grecia, ad esempio, a fronte di un tasso di partecipazione per le donne del 26% si rileva un tasso per gli uomini del 6%.

Il tasso di partecipazione maschile è invece maggiore di quello femminile in Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Svezia. Tale evidenza potrebbe dipendere dal fatto che si considera la formazione formale e tendenzialmente le donne hanno tassi di scolarizzazione più alti dei tassi maschili.

Utilizzando gli stessi dati ma considerando ora, solamente *la formazione non formale* con motivazioni lavorative (formazione professionale) si rileva ancora che i tassi femminili risultano leggermente maggiori rispetto agli uomini (tabella 7). I paesi che vantano i tassi maschili maggiori sono gli stessi che mostrano un elevato livello di partecipazione alle attività di formazione.

In tutti gli altri paesi sono le donne a partecipare maggiormente a corsi di formazione *job related*, fatta eccezione per tre paesi che non appartengono all'Unione Europea a 15 (Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Svizzera). Per gli uomini i tassi maggiori si rilevano in corrispondenza delle classi di età più basse. Sono, infatti, i ragazzi tra i 25 ed i 34 anni quelli che partecipano maggiormente ad attività formative, seguiti subito dopo dai trentenni-quarantenni (34-44 anni). Per le donne nelle prime tre classi di età (25-34; 35-44; 45-54) i tassi si equivalgono.

²⁵ In tabella non compaiono i Paesi Bassi pertanto sono 14 i paesi appartenenti all'Unione Europea a 15 di cui si hanno informazioni. In 7 di questi i tassi maggiori sono quelli femminili.

Tabella 7
Tassi di partecipazione della forza lavoro ad attività di formazione non formale *job related*
per genere (2003)

		Tasso di partecipazione				
		25-34	35-44	45-54	55-64	25-64
Paesi scandinavi	Uomini	43	44	43	36	42
	Donne	44	51	51	45	48
Danimarca	Uomini	46	47	45	37	44
	Donne	46	51	52	43	49
Finlandia	Uomini	39	43	40	34	40
	Donne	44	52	50	44	48
Svezia	Uomini	44	43	43	38	42
	Donne	41	49	52	48	48
Paesi Europa continentale	Uomini	22	21	19	13	20
	Donne	22	21	19	13	20
Austria	Uomini	27	26	22	15	24
	Donne	25	26	21	15	24
Belgio	Uomini	24	23	22	14	22
	Donne	23	22	22	15	22
Francia	Uomini	27	24	21	14	23
	Donne	28	25	21	14	24
Germania	Uomini	16	15	14	10	14
	Donne	17	16	14	9	15
Lussemburgo	Uomini	15	17	15	13	16
	Donne	18	16	15	m	16
Paesi Europa meridionale	Uomini	7	7	5	3	6
	Donne	8	9	8	4	8
Grecia	Uomini	4	4	2	2	3
	Donne	2	5	6	3	4
Italia	Uomini	5	6	6	4	5
	Donne	7	8	8	5	7
Portogallo	Uomini	12	9	6	4	8
	Donne	12	11	8	4	10
Spagna	Uomini	9	10	8	4	8
	Donne	10	11	8	5	10
Paesi Anglosassoni	Uomini	24	24	22	16	23
	Donne	26	27	27	19	26
Irlanda	Uomini	14	14	12	9	13
	Donne	15	17	16	12	15
Regno Unito	Uomini	35	35	32	24	32
	Donne	37	37	38	27	36
Paesi Europa allargata	Uomini	14	14	13	12	14
	Donne	14	15	13	11	14
Repubblica Ceca	Uomini	15	15	13	13	14
	Donne	12	15	13	10	13
Ungheria	Uomini	5	5	4	3	5
	Donne	8	8	5	5	7
Polonia	Uomini	13	12	10	8	12
	Donne	14	14	12	8	13
Slovacchia	Uomini	25	25	25	23	25
	Donne	23	22	23	20	22

Periodo di riferimento dell'indagine EULFS: 12 mesi

I valori riferiti a ogni macro area territoriale sono stati calcolati come semplici medie aritmetiche.

Fonte: OECD, Education at glance 2005

1.4 Conclusioni: due modelli di *lifelong learning* nel panorama europeo?

Tra gli obiettivi definiti in occasione del vertice di Lisbona, l'Europa si è impegnata a raggiungere entro il 2010 un aumento della media di partecipazione ad iniziative di *lifelong learning* da parte degli adulti ad almeno il 12,5%.

Nel marzo del 2005 la Commissione Europea ha reso noto come per molti paesi tale obiettivo sia ancora molto lontano: la media europea (UE a 25) è, infatti, pari al 9,4% nel 2004.

Le performance migliori risultano essere quelle dei *paesi scandinavi* i cui tassi di partecipazione alla formazione degli adulti (superiori al 25%) sono cresciuti notevolmente tra il 2000 e il 2003. Gli elevati tassi riguardano tutte le categorie di beneficiari potenziali: gli occupati, i disoccupati e gli inattivi e si evidenziano tassi di partecipazione soddisfacenti anche in relazione alla forza lavoro più anziana. Si rileva inoltre un carattere breve e/o brevissimo delle iniziative di formazione (in termini di ore erogate per partecipante). Si può dunque ipotizzare che il modello di formazione dell'Europa del Nord è un modello di tipo "estensivo", ovvero si preferisce estendere la formazione (non formale) al maggior numero possibile di individui, anche attraverso interventi a bassa "intensità" formativa.

Al contrario, i paesi dell'*Europa meridionale* sono quelli che presentano i tassi di partecipazione alla formazione più bassi in assoluto. Le ore di formazione per partecipante sono però molto elevate: ciò fa supporre l'esistenza di un modello "intensivo" di partecipazione, rivolto soprattutto ai disoccupati, come mostra l'elevata partecipazione di questo segmento delle forze di lavoro. Grecia e Spagna sono gli unici paesi in cui si rileva una maggiore partecipazione dei disoccupati alla formazione (non formale) rispetto agli occupati, grazie a misure di sostegno specificamente attuate.

Per i paesi *anglosassoni* e *continentali* è più difficile individuare un modello formativo specifico, attraverso i parametri della partecipazione e dell'intensità. Il Regno Unito, viene subito dopo i paesi scandinavi per il tasso di partecipazione alla formazione piuttosto elevato, ma le ore di formazione per partecipante sono piuttosto basse mentre l'Irlanda si pone in una situazione intermedia con entrambi gli indicatori assestati su valori modesti (in particolare il numero di ore frequentate per partecipante è tra i più bassi in assoluto). I paesi continentali hanno anch'essi tassi medi di partecipazione, ma numero di ore di formazione per partecipante medio-alte.